

# Lombardia

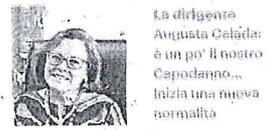
## «Tutti i prof sono già in cattedra» L'anno della ripresa è un record

Nomine annuali complete, non accedeva da tempo immemore. Sovraffollamento, allarme a Como e Monza

di **Simona Ballatore**  
MILANO

«È il capodanno della scuola, confidiamo sia l'inizio di una nuova normalità, in aula. Certo possiamo contare su una stabilizzazione inedita», così Augusta Ce-

lada, direttore dell'ufficio scolastico regionale, apre il nuovo anno, numeri alla mano. Le scuole lombarde ieri hanno accolto 1.161.854 studenti. Una popolazione che continua a diminuire da quattro anni o sono e che segna un -1% rispetto allo scorso anno. Continua l'effetto domino, con quel calo demografico che si era fatto sentire nelle scuole dell'infanzia e primarie che raggiunge le medie. Studenti ancora in crescita solo alle superiori: 394.174 contro i 386.862 dello scorso anno. Aumentano ancora però le certificazioni di disabilità e le richieste sul sostegno: sono 47.855 a fronte delle 45.337 dello scorso anno. A fronte della contrazione degli alunni, sono aumentati i docenti: 117.857 rispetto ai 110.904 di quattro anni fa. La media di alunni per classe alla primaria è di 20,39, alle medie di 21,33 e alle superiori di 22,57 anche se questo non impedisce casi di classi sovraffollate, soprattutto nell'area di Monza e Brianza, Bergamo e Como.



La dirigente Augusta Celada: è un po' il nostro Capodanno... inizia una nuova normalità

«Cominciamo l'anno con tutti gli insegnanti in classe»: annuncia Celada. Ovvero, le nomine a tempo indeterminato e le supplenze annuali si sono chiuse - per la prima volta da tempo immemore - prima della campanella, con la nota in controtendenza degli insegnanti di sostegno. Hanno firmato un contratto a tempo indeterminato 12.136 docenti: «Abbiamo quadruplicato il numero di immissioni in ruolo, l'anno scorso erano state 3.116. E di queste 2.435 sono sulle attivi-

tà di sostegno, a fronte delle 31 dello scorso anno. Il tutto in una situazione emergenziale», tira le somme il direttore scolastico. Sono 29.443 i contratti di supplenza firmati, di cui 12.963 sul sostegno. Certo, ci sono ancora alcuni «buchi», sia tra i docenti che tra il personale e si dovrà fare i conti con le rinunce nella «cara

Lombardia» e con i «posti in deroga». Ma le scuole procederanno ora dalle loro graduatorie, passaggio che spesso scattava a ottobre inoltrato. Pochi anche i reggenti se si pensa all'emergenza di tre anni fa: sono 75 (il 6,6%), rispetto ai 326 del 2018, 1.060 i presidi effettivi. Inizio dell'anno a prova di green pass: «La piatta-

forma ministeriale ha snellito le procedure. La preoccupazione che nulla si inceppi continua anche per i giorni futuri, ma è un buon inizio», sottolinea Celada. Resta quella «minoranza rumorosa» di personale che non è stata fatta entrare a scuola: «Sono meno di 100».



Il debutto in aula per tanti bambini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FOCUS Le aule e le cattedre - panorama regionale

Provincia	non statali per provincia e per tipologia*						statali per provincia*					
	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	TOTALE	Di/cout disabili						
Bergamo	16.726	8.498	5.045	46.110	3.668	31.431	3.291	47.043	28.730	133.082	681	5.130
Brescia	17.327	11.800	3.917	52.768	2.824	36.004	3.282	51.208	27.350	151.780	590	4.723
Como	8.075	5.807	1.962	23.931	1.126	15.521	2.002	19.325	13.165	64.584	218	2.686
Cremona	2.757	5.129	1.068	13.708	447	9.447	459	15.975	4.731	44.259	106	2.200
Lecco	5.194	2.644	1.366	13.007	1.048	8.646	1.003	13.633	8.611	37.930	218	1.747
Lodi	2.258	3.025	745	9.406	260	6.420	57	10.358	3.320	29.209	66	1.081
Mantova	1.979	7.376	361	17.229	172	11.532	194	15.168	2.706	51.305	164	2.393
Milano	39.877	31.852	15.387	124.749	10.183	80.845	13.974	120.626	79.421	358.072	1.647	15.994
Monza e Brianza	10.741	9.686	3.792	35.779	2.610	23.381	3.255	32.657	20.398	101.503	476	4.166
Pavia	3.336	7.441	1.032	20.271	692	13.649	742	19.615	5.802	60.976	139	3.008
Sondrio	1.283	2.906	68	7.617	42	4.850	0	7.826	1.393	23.199	11	614
Varese	13.460	6.502	3.432	35.613	2.883	23.100	3.348	40.740	23.123	105.955	617	4.113
<b>TOTALI</b>	<b>123.013</b>	<b>102.666</b>	<b>38.175</b>	<b>400.188</b>	<b>25.955</b>	<b>264.826</b>	<b>31.607</b>	<b>394.174</b>	<b>21.8750</b>	<b>1.161.854</b>	<b>4.933</b>	<b>45.337</b>

\*I dati relativi all'a.s. 2021/2022 sono aggiornati al 25/08/2021

#### Alunni con cittadinanza non italiana per provincia\*

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana	di cui nuovi ingressi
Bergamo	23.478	617
Brescia	29.922	425
Como	8.038	267
Cremona	8.809	94
Lecco	4.549	71
Lodi	5.699	119
Mantova	10.010	298
Milano	71.173	2.041
Monza e Brianza	14.170	451
Pavia	11.107	306
Sondrio	1.688	49
Varese	13.583	273
<b>TOTALI</b>	<b>202.226</b>	<b>5.011</b>

\*I dati degli alunni con cittadinanza non italiana sono relativi all'a.s. 2020/2021, tratti da Ue rilevazioni integrative. Per i nuovi ingressi non è presente il dato dell'infanzia.



Docenti: **117.857** per **1.161.854** alunni



Rapporto alunni/docenti: **9.86**

**12.136**

docenti assunti a tempo indeterminato

**2.435**

sul sostegno

**29.443**  
supplenti

**12.963**  
sul sostegno

**1.135** istituzioni scolastiche

**1.060**  
presidi

**75**  
reggenze

# Centomila a scuola: di nuovo insieme

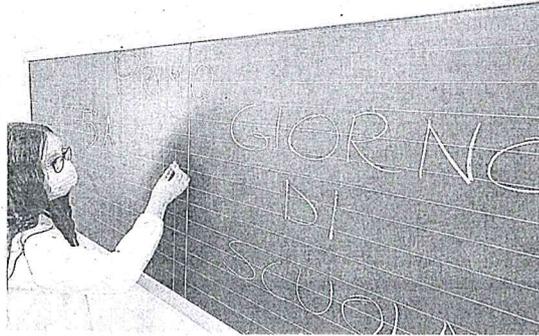
Rientro in presenza totale senza grossi intoppi, il Calcio Monza regala alle elementari gli astucci della squadra

## MONZA

di Cristina Bertolini

**Prima campanella** ieri per 109mila studenti brianzoli; collaudata con successo la piattaforma per la verifica dei green pass, mentre le classi pollaio restano una costante difficile da correggere a causa dei parametri indicati dal Ministero nella formazione delle classi. Intanto i 1103 remigini monzesi iniziano il loro primo anno scolastico con l'AC Monza che per il terzo anno consecutivo ha donato a tutti l'astuccio biancorosso, completo di materiale didattico e di cancelleria, insieme a un messaggio di benvenuto.

**Gli alunni** delle scuole Puecher e Buonarroti hanno ricevuto l'astuccio personalmente dal sindaco Dario Allevi, con l'assessore all'istruzione Pier Franco Maffè e con l'amministratore delegato dell'AC Monza Adriano Galliani insieme all'allenatore Giovanni Stroppa e al difensore Luca Caldirola. «Non potevamo iniziare il nuovo anno scolastico in modo migliore con i colori della nostra città e della nostra squadra del cuore - ha detto il sindaco - Un gesto, quello dell'AC Monza, che vuole legare ancora di più i nostri piccoli tifosi al territorio. La squadra della città può e deve diventare quella realtà dove far crescere il senso di appartenenza alla comuni-



L'emozione del primo giorno di scuola per oltre 1100 remigini monzesi

tà. «Siamo molto contenti di aver dato continuità a questa iniziativa per il terzo anno consecutivo - ha commentato Galliani - sono oltre 3500 i bambini e le bambine della città che hanno ricevuto l'astuccio biancorosso nei tre anni».

**Soddisfatto** per questo inizio anche il dirigente scolastico Mariano Lo Proto (Istituto comprensivo Anna Frank): «Quest'anno per la prima volta, anche alla scuola media Zucchi iniziamo con tutti i docenti in servizio». Piattaforma di controllo della carta verde funzionante in tutte le scuole, ma per sicurezza in questi primi giorni i controlli vengono ancora svolti anche manualmente agli istituti Hen-

senberger e Mapelli: i docenti con una sola dose di vaccino con incarico annuale non risultano ancora registrati sulla piattaforma, perciò per i primi giorni devono ancora sottoporsi a tamponi ogni 48 ore. «Per mantenere le distanze - dice Aldo Melzi, dirigente dell'Istituto Mapelli - per le classi più numerose utilizziamo l'aula magna, un ex laboratorio di Fisica e in due aule abbiamo abbattuto le pareti. Il pro-

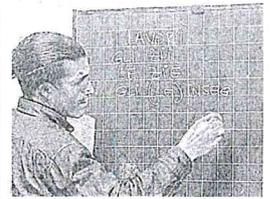
**DALLA PROVINCIA**  
Investimenti  
da 3 milioni di euro  
per interventi edilizi  
e acquisto di arredi

blema è che le classi prime vengono formate con una base di 27 ragazzi e fluttuano dai 25 ai 29 alunni. Scuole sature respingono chi vuole cambiare».

**Il presidente** della Provincia Luca Santambrogio fa un bilancio dei fondi Restart per le scuole: sono stati investiti 3 milioni e 230mila euro, del Piano Marshall di Regione Lombardia, per i lavori di manutenzioni in 6 strutture: al centro scolastico Vimercate il ripristino dei camminamenti esterni è costato di 16mila euro; all'Hensemberger di Monza è stata rifatta la copertura del blocco laboratori per quasi 299mila euro; al Levi di Selegno è stata rifatta la copertura del palazzetto sportivo per 196.627 euro; all'Istituto Morante di Limbiate il ripristino delle coperture dell'edificio ex Rigola ha richiesto un investimento di 195mila euro. Per l'Istituto Europa Unita di Lissone sono stati rifatti i serramenti per 1 milione e 824mila euro; mentre all'Iss Mapelli di Monza la ristrutturazione del tetto della palestra ha richiesto 545.621 euro. In via Monte Oliveto a Monza saranno messe a disposizione 6 aule per l'Istituto Hensemberger. In relazione al fabbisogno espresso dalle scuole, sono stati acquistati arredi scolastici per 55mila 412 euro: 222 banchi, 654 sedie, 23 cattedre, 23 sedie docente, 30 tavoli, 70 armadi vari e cassettiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tornano i corsi di lingua italiana per gli stranieri



**Ritorna la Scuola di italiano per stranieri** dell'associazione Diritti Insieme in collaborazione con la Cgil Monza Brianza. L'offerta è ricca: oltre al corso di lingua italiana, sono previsti corsi di facilitazione per sostenere l'esame della patente e lezioni di alfabetizzazione. Frequenza sia in presenza nella sede Cgil di Monza in via Premuda 17, sia corsi online. Gli interessati devono compilare il modulo che può essere scaricato online dal sito [www.cgilbrianza.it/diritti-insieme](http://www.cgilbrianza.it/diritti-insieme), oppure ritirato presso la sede della Cgil di Monza, in via Premuda, 17. La preiscrizione compilata va restituita a Diritti Insieme, via email all'indirizzo [dirittinsieme.monza@gmail.com](mailto:dirittinsieme.monza@gmail.com) o di persona, via Premuda 17.

## Amazon regala cinquemila euro in libri e tablet



**Cinquemila euro** in libri e tablet arrivano a Burago di Molgora, donati alla scuola e alla biblioteca. Amazon consolida il rapporto che la lega a Burago, il borgo brianzolo ospita infatti uno dei centri di distribuzione del colosso dell'e-commerce. «Il legame c'è», conferma il sindaco Angelo Mandelli, che ha chiesto al marchio di Seattle di contribuire al benessere della comunità. E l'appello è stato subito raccolto dall'azienda. La consegna è avvenuta durante la patronale, l'appuntamento - molto partecipato - ha segnato il ritorno alla vita normale del paesino.

## «Obiettivo: scongiurare la didattica a distanza»

Le presidi dell'Omni: ragazzi molto disciplinati e macchina organizzativa ormai ben roduta

## VIMERCATE

**Il sorriso** e poi la mascherina sul volto per varcare la soglia della scuola. È la prima campanella di un altro anno strano, anche se il ritorno in presenza al 100 per cento regala l'illusione di una normalità persa con lo scoppio della crisi sanitaria.

**Ieri** a Vimercate e Arcore non c'è stata tensione per l'incognita virus, «ha vinto la voglia di ritrovarsi con i compagni più forte delle difficoltà», dice Elena Centemero, presidente del Vanoni chiamata nella segreteria del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, in aspettativa da luglio.

Ha seguito l'avvio delle lezioni nel suo Omni da Roma: 4.400 studenti in file ordinate sotto le pensiline, scaglionati in due turni, consapevoli che dovranno sempre tenere la distanza di sicurezza.

**Una prova** di nervi per tutti superata brillantemente. Al Centro scolastico di Vimercate ci sono anche gli Iss Floriani e l'Einstein. Ha funzionato anche il portale per il controllo del green-pass del personale. Dappertutto per i primini l'emozione di cominciare un nuovo ciclo a qualsiasi livello. «I ragazzi sono più disciplinati di quanto non si creda», aggiunge la preside. Un'opinione condivisa da Daniela Canavero, alla guida del liceo Banfi, altro istituto storico di via Adda. «La macchina organizzativa roduta l'anno scorso ha risposto alla sfida con efficacia».



Il personale scolastico alle prese con il controllo del green pass all'ingresso. La nuova norma non ha comunque creato intoppi alla riapertura delle scuole

Le regole anti-contagio sono diventate la norma anche in primarie e secondarie di tutta la zona, l'avvio delle lezioni è filato liscio sul territorio. Dove sono in arrivo nuovi strumenti di prevenzione.

«I test salivari nelle scuole sentinella sono il nuovo mezzo per tracciare il Sars-Cov 2 - conferma Centemero -. Puntiamo addirittura a evolvere il modello

con un kit domestico per controlli casalinghi, come avviene in Gran Bretagna».

**I fronti** aperti sono tanti, dai trasporti ai tamponi, ma si guarda il bicchiere mezzo pieno: «La fine dell'isolamento al quale bambini e adolescenti hanno pagato un prezzo altissimo». La priorità è «scongiurare la didattica a distanza».

Barbara Calderola

Primo Piano

Dalla provincia

# Macchine nuove e restyling Il pronto soccorso è tornato

Investimento da 630mila euro e 2 mesi di cantiere confermano il ruolo strategico di un presidio che può contare su un bacino d'utenza di 60mila abitanti

**CARATE BRIANZA**  
di **Barbara Calderola**

La vocazione per la gestione dell'urgenza è confermata: 630mila euro di investimento e un cantiere durato due mesi e mezzo sono serviti a ribadire il ruolo strategico di Carate nella galassia dell'Asst Brianza. Da ieri, il pronto soccorso rinnovato è tornato ai pazienti.

**Tira un sospiro** di sollievo chi temeva per le sorti della struttura, anche se da mesi i vertici aziendali provano a sgomberare il campo da dubbi e timori: «Il polo è un punto di riferimento irrinunciabile per il territorio con un bacino di utenza di 60mila abitanti che non potremmo certo lasciare sguarnito», ripete ancora una volta il direttore generale Marco Trivelli.

Il recupero andrà avanti. Ieri, i primi malati si sono ritrovati davanti spazi completamente diversi, sotto il bisturi è finito il 65% di ambulatori e triage: «Il restyling è cominciato proprio dal servizio più delicato, incaricato di accogliere e prendersi cura delle persone nel momento più critico», sottolinea il direttore. Tra le opere di riqualificazione, la rigida separazione degli ambienti destinati alla valutazione del caso, all'attesa per covid-free e a quella invece per i sospetti positivi che non si incontrano mai. La distanza è garantita da pareti

**PER LA TAC**

**Allestita e collaudata fra fine luglio e inizio agosto un'apparecchiatura all'avanguardia**

divisorie manovrabili.

Mentre sul fronte dotazioni il cantiere segna una svolta importante grazie alla nascita della shock-room, la stanza con letti per assistere le situazioni più complesse: infarti e ictus e tutti i codici rossi che richiedono il massimo sforzo per evitare il peggio.

Ad aiutare medici e infermieri ci sono anche macchinari di ultima generazione.

Di supporto all'attività del Ps, ma non solo, la nuova Tac, costata 550mila euro.

**Allestita** e collaudata fra fine luglio e inizio agosto è uno strumento all'avanguardia.

«L'apparecchiatura a 128 strati assicura l'acquisizione di immagini in tempi rapidi e in alta risoluzione.

Il computer è capace anche di estendere l'indagine al cuore,



La riapertura del pronto soccorso di Carate Brianza

oggi non contemplata in Radiologia».

Senza contare che la macchina è meno invasiva di quelle più vecchie, dispone infatti di sistemi automatici per la riduzione delle radiazioni.

**Non sono sfuggiti** al restyling gli impianti, completamente rifatti, dalla climatizzazione, alla

tecnologia idrico-sanitaria, sino alla distribuzione elettrica e all'antincendio.

«Impegno assoluto - conclude il direttore generale Marco Trivelli - nei tempi previsti». Ora, tocca a Desio, dove per il raddoppio del pronto soccorso la Regione ha deciso di investire 16 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GIORNATA**

## La Villa Reale si colorerà di viola

Per ricordare le persone affette da patologie relative alla demenza

**MONZA**

Martedì 21, in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, la Villa Reale di Monza si illuminerà di viola, il colore che richiama le patologie relative alla demenza. Il Comune e il Consorzio della Reggia di Monza hanno aderito alla proposta lanciata dalla Cooperativa La Meridiana. Il viola è il colore scelto dalla Federazione Alzheimer Italia, perché è il colore del fiore "non ti scorderò di me". Sul territorio dell'Asst Brianza si stimano oltre 10mila persone con demenza senile, non residenti in una casa di riposo, con Certificato di Invalidità civile. Di queste 3.863 sono affette da demenza grave, con necessità sanitarie. Nelle Rsa il 51% dei residenti.

## «Malati di Alzheimer, la pandemia ha fatto male ai nostri anziani»

Impietosa l'analisi della cooperativa La Meridiana e del centro Il Paese ritrovato: il lockdown ha interrotto tutti i progetti

**MONZA**

Anziani affetti da morbo di Alzheimer tra i più provati dalla pandemia. I due lockdown con chiusure forzate per sei mesi ciascuno hanno fatto regredire gli anziani ospiti del "Paese ritrovato", gestito dalla cooperativa "La Meridiana" sia dal punto di vista cognitivo, dell'umore che delle capacità motorie. Non appena si poteva riaprire e tornare alle attività di socializzazione e alle attività di stimolo che caratterizzano il progetto, i nonni rifiorivano, per implodere nuovamente alla chiusura successiva. Lo ha spiegato la geriatra della struttura, Mariella Zanetti, nella conferenza di presentazione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, il prossimo 21 settembre.

«La pandemia ha determinato una brusca riorganizzazione del modello di cura con un orientamento in prevalenza verso le necessità sanitarie e di isolamento e distanziamento dei pazienti - ha detto la dottoressa - In questo modo si è venuta a ricreare un'improvvisa interruzione dei rapporti sociali, della libertà di movimento e della possibilità di stimolazioni cognitive formali e



I vertici della cooperativa La Meridiana che si occupano del centro monzese

informali (laboratori, incontri, attività, ambienti come il bar, il parrucchiere, il supermercato, ricreati al Paese). Quindi il lockdown ha determinato, un rapido calo dei valori dei parametri relativi alle abilità e al benessere degli ospiti. Questa flessione può essere spiegata solo in par-

**LA DOTTORESSA ZANETTI**

**«Si è venuta a creare un'improvvisa interruzione delle stimolazioni cognitive»**

te dall'evoluzione naturale della malattia, un così rapido decremento rispetto alla valutazione precedente al periodo pre-Covid-19 può verosimilmente essere attribuibile a cambiamenti di fattori ambientali e relazionali, dovuti alle modifiche organizzative necessarie per effetto della pandemia e quindi alla sospensione di tutto ciò che potremmo definire modello Paese Ritrovato». Anche la perdita di autonomia ha subito in questo periodo una brusca accelerazione: gli anziani stando più fermi avevano perso mobilità e quindi cadevano e si facevano male più fa-

cilmente. La sedentarietà ha influito negativamente sulla performance motoria, rispetto a quanto registrato nei 18 mesi tra il 2018 e la fine del 2019. «La fotografia emersa da queste analisi - commenta Fulvio Sanvito, neo direttore de La Meridiana - conferma come il modello di cura non farmacologica e come il setting assistenziale de "Il Paese Ritrovato" sia funzionale all'incremento del benessere globale della persona con demenza in fase iniziale moderata e per la sua famiglia. Ciò è dimostrato dall'andamento dei primi mesi e dal brusco peggioramento che si è osservato a seguito della pandemia». La cooperativa La Meridiana gestisce 64 anziani con demenza a "Il Paese ritrovato", altri 30 convergono negli ambulatori del "Progetto incontro a te" e altri 20 sono ricoverati alla Residenza San Pietro. I parenti che assistono i loro cari a domicilio vivono una situazione molto peculiare tra conflitto e senso di colpa.

**Lo racconta** Gianna Coletti nel suo libro "Mamma a carico - Mia figlia ha novant'anni", trasformato in pièce teatrale, fra ironia e riflessione; che verrà portata in scena sotto i portici dell'Arengario martedì 21, alle 17.30, dalla stessa attrice e attrice.

**Cristina Bertolini**

I risultati preliminari al siero anti Covid sviluppato da Rottapharm sono positivi

# Il vaccino made in Monza funziona

**MONZA (snr)** I primi risultati sono incoraggianti. La risposta immunitaria c'è, così come ci sono le premesse per un suo utilizzo su larga scala.

Ma il futuro del vaccino tutto monzese Covid-eVax, sviluppato da Rottapharm, è ancora tutto da scrivere. Perché tra la mancanza di volontari (una penuria che è diretta conseguenza dell'ampia copertura che ormai la popolazione ha raggiunto con la campagna di immunizzazione nazionale) e l'assenza di fondi dallo Stato, la strada appare in salita.

Eppure i motivi per essere ottimisti, nonostante i possibili ostacoli, ci sono tutti. I risultati preliminari dello studio clinico di fase 1 (partito il primo marzo al San Gerardo con la somministrazione di una primissima dose su un volontario) hanno infatti mostrato come il vaccino di Rot-

## Per proseguire servono fondi e nuovi volontari

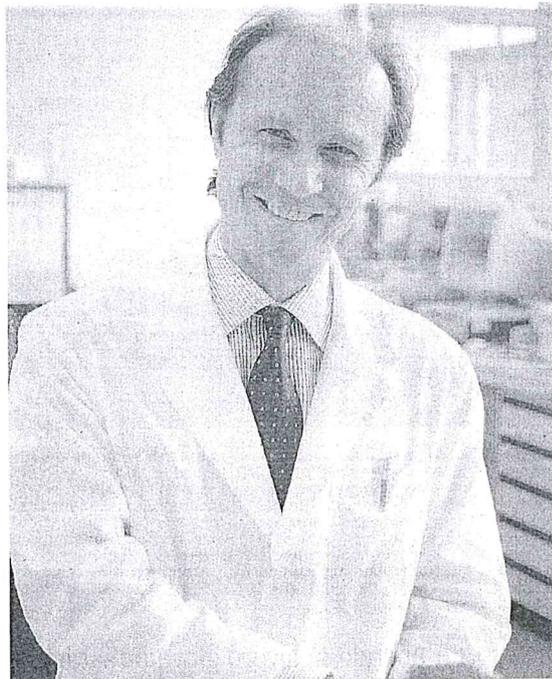
immunitaria di anticorpi e/o cellule». Rimane però da capire quale sia la soglia di protezione. «Attualmente nessuno ancora sa quale sia il rapporto tra il livello di risposta anticorpale o cellulare col grado di protezione. E' una discussione che sta coinvolgendo l'intera comunità scientifica internazionale», ha precisato. Un dibattito che è particolarmente importante nel caso della risposta cellulare, visto che aprirebbe alla possibilità che il vaccino di Rottapharm possa essere utilizzato anche in ambito oncologico. «Se, da un lato, gli anticorpi agiscono contro i virus, contro i batteri e altri agenti patogeni che circolano nell'organismo, dall'altro la risposta cellulare va ad agire sulle cellule infette, anomale. E quale cellula è più anomala di una tumorale?».

Partendo dalla piattaforma tecnologica a Dna utilizzata da Rottapharm per sviluppare il vaccino contro il Covid, la ricerca potrebbe dunque anche orientarsi verso il trattamento di alcune patologie oncologiche, «indirizzando le cellule contro un antigene tumorale e non contro quello del virus».

### L'ipotesi terza dose

Orientare la ricerca in corso verso l'ambito oncologico permetterebbe al team monzese di aprire un secondo fronte, alternativo all'ambito del Covid.

«Temo infatti che sarà difficile riuscire a effettuare la seconda parte dello studio che richiede numerosi altri volontari - ha ammesso il dottor



Il dottor Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech, la casa farmaceutica con sede in via Valosa di Sopra, a San Fruttuoso, in cui si è sviluppato il siero Covid-eVax i cui primi risultati in termini di efficacia sono stati resi noti in settimana

Rovati - Questo per via dell'alta copertura che la campagna vaccinale a livello nazionale. Ed è inutile andare a inseguire chi ancora non lo ha fatto».

Una possibilità per poter proseguire nell'ambito del Covid, sarebbe quella di studiare

i nuovi sieri come terza dose. «E' inesorabile che la risposta immunitaria alle prime due dosi dei vaccini utilizzati, o all'unica dose nel caso di Johnson&Johnson, venga a calare - ha affermato il direttore scientifico - Non sappiamo pe-

rò quando questa diventa insufficiente, così come non sappiamo se ci sia una memoria. Il richiamo può essere l'ambito in cui si possono studiare i nuovi sieri. Anche perché, così come si è visto in primavera, la vaccinazione eterologa ha da-

to risposte più che positive». Rimane tuttavia il nodo dei finanziamenti. Difficile pensare che si possa procedere con gli studi clinici se non arrivano aiuti di Stato. «Non lo nego. Servono soldi. Nessuna azienda, nemmeno le grandi multinazionali americane, ce la può fare da sola. Più di così, da soli, non possiamo fare. Un vaccino per una pandemia non può essere interamente finanziato da un privato, persino Pfizer ha ricevuto aiuti dal Governo americano. A noi non è mai stato dato nulla».

Una promessa di aiuti era arrivata per Reithera l'altra casa farmaceutica italiana impegnata nella ricerca di un siero contro il Covid. Ma i fondi sono stati bloccati dalla Corte dei Conti.

«Sono molto amareggiato. E' un peccato anche per tutto il lavoro di Reithera. Potremmo avere due vaccini interamente italiani, invece nulla. Un so-

«La terza dose potrebbe costituire l'ambito entro il quale proseguire nella ricerca e studiare i nuovi sieri»

stegno alla ricerca sarebbe un segnale molto importante. Noi come Rottapharm abbiamo fatto tantissimo e non possiamo che dirci soddisfatti dei risultati finora raggiunti per di più in tempi che da record, anche se poi purtroppo siamo stati rallentati da ritardi burocratici assurdi che ci hanno messo in grave difficoltà visto che poi la fase di sperimentazione sui volontari è finita per coincidere con la campagna massiva nazionale. Rimane però la soddisfazione del lavoro svolto da un team eccezionale».

Arianna Sala

La tecnologia utilizzata per lo sviluppo del siero contro il virus potrebbe essere impiegata anche in ambito oncologico

tapharm (il primo contro il Covid a dna a raggiungere la fase di sviluppo clinico in Europa) sia stato «ben tollerato e abbia indotto una risposta anticorpale e/o cellulare a tutte le dosi testate (0,5 mg, 1 mg e 2 mg, somministrate in doppia dose)».

«Una grande soddisfazione - ha detto il dottor Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech - Ora i dati vanno analizzati e approfonditi, ma i primi risultati ottenuti in fase di studio clinico fanno ben sperare. Il 90 per cento dei soggetti ha avuto una risposta

I dati elaborati dall'ufficio Statistica del Comune di Monza parlano chiaro: la pandemia ha colpito duramente la Lombardia

## Nell'anno del Covid crolla la speranza di vita

Vittorio Rossin spiega: «I più fortunati avrebbero vissuto anche 3,4 anni in più, se non ci fosse stato il virus»

**MONZA (snr)** Nell'anno del Covid crolla la speranza di vita. Segno meno in tutte le province lombarde con un record negativo per Bergamo, la zona indubbiamente più colpita dal virus. Ma anche la provincia di Monza ha visto una decisa flessione nell'aspettativa di vita con un meno 1,7 rispetto al 2019, tornando ai livelli del 2009. A dirlo sono i dati dell'Ufficio Statistica di Monza elaborati da Vittorio Rossin.

Salvo lievi scarti al ribasso, il trend dell'aspettativa di vita della Brianza è cresciuto costantemente, passando dagli 81,5 anni del 2004 al culmine del 2019 con una media di 84,2 anni che è poi calata sensibilmente nell'anno della pandemia, scendendo a

82,5.

Una tendenza, quella del 2020, che ha caratterizzato tutte le province lombarde col triste primato di Bergamo che ha registrato un -3,8, passando da un'aspettativa di vita di 83,4 anni nel 2019 a 79,6 del terribile 2020. Particolarmente colpite anche le province di Cremona e Lodi: entrambe hanno visto l'aspettativa di vita calare di 3,7 anni (Cremona è passata da 83,4 a 79,7 e Lodi da 83,7 a 80).

Monza, con la perdita di 1,7 anni, si colloca sotto la media lombarda che ha registrato, nel suo complesso, un -2,3 anni, ma pure sempre sopra quella nazionale di -1,2.

Dati che confermano l'altissima mortalità causata dal Covid nella nostra regione. Nessuna

delle province lombarde è in linea con la media nazionale: le due che hanno perso meno in termini di aspettativa di vita sono state Varese e Mantova che hanno pur sempre visto la perdita di 1,6 anni. «La pandemia ha colpito più duramente in Lombardia - ha osservato Vittorio Rossin - Le province che più hanno perso sono Bergamo, Cremona e Lodi. Per la Brianza la perdita di 1,7 anni di speranza di vita significa che i più fortunati avrebbero vissuto anche il doppio, ossia 3,4 anni in più, se non ci fosse stato il Covid. 1,7 di perdita non è poco, anche considerato il fatto che prima si guadagnavano 3/4 mesi all'anno, quindi per recuperare ci vorranno circa 5 anni circa. Gli ultimi dati sulla mortalità, riferiti



Vittorio Rossin, Ufficio Statistica

ai primi mesi del 2021, indicano che siamo rientrati nella norma».

I dati del 2019 e del 2020

TERRITORIO	2019	2020	DIFF. 2020-2019
Bergamo	83,4	79,6	-3,8
Cremona	83,4	79,7	-3,7
Lodi	83,7	80,0	-3,7
Brescia	83,7	81,2	-2,5
Pavia	82,3	79,9	-2,4
Lombardia	83,6	81,3	-2,3
Lecco	84,3	82,1	-2,2
Milano	84,2	82,2	-2,0
Sondrio	82,5	80,6	-1,9
Corno	83,6	81,7	-1,9
Monza e della Brianza	84,2	82,5	-1,7
Varese	83,7	82,1	-1,6
Mantova	83,2	81,6	-1,6
Italia	83,2	82,0	-1,2

I sindacati hanno denunciato una condotta antisindacale durante l'ultimo sciopero

# Adac, la battaglia è anche in Tribunale

## «Posti in meno e disservizi agli utenti»

**MONZA (cdj)** La battaglia dei lavoratori di Adac continua, anche in Tribunale.

L'azienda di via Borgazzi deve difendersi dall'accusa dei lavoratori che per mezzo dei loro rappresentanti hanno denunciato una condotta antisindacale da parte dei vertici societari. Giovedì a Monza c'è stata la prima udienza, ma è stato chiesto un rinvio al 14 ottobre dopo che sono state ascoltate le parti. L'azienda ha difeso il suo operato, mentre i lavoratori hanno ribadito la loro posizione.

Secondo il sindacalista Matteo Moretti della Filcams Cgil che segue i lavoratori non c'è dubbio: «Durante l'ultimo sciopero di fine luglio che abbiamo scelto di fare proprio nei tre giorni di picco del lavoro che coincide con un maggior afflusso di turisti tedeschi in Italia, l'azienda ha dato disposizione dalla Germania di indirizzare le chiamate al call center che risponde da altre filiali non italiane, sostituendo così i lavoratori in sciopero, una situa-



Il personale di Adac, azienda di via Borgazzi durante uno sciopero

zione non permessa dal nostro ordinamento italiano». Uno sciopero che - tra l'altro - aveva coinvolto 65 lavoratori su 66, perché il personale della struttura è compatto nel cercare di lottare contro l'annunciata delocalizzazione in atto.

I cui effetti - tra l'altro - si sarebbero già visti. Secondo le parti sindacali, infatti, proprio la mancata assunzione degli stagionali della filiale di Monza (circa una ventina che ogni anno venivano presi per l'estate, periodo di maggior picco del tu-

rismo tedesco in Italia), ha fatto sì che il «servizio erogato ai soci dell'automobile club tedesco sia stato meno efficiente del solito». «Da quest'estate, infatti, la gestione dei turisti italiani è stata trasferita a un call center greco e ci sono stati già i primi disservizi proprio per il fatto che personale non italiano dovesse fornire assistenza a turisti che si trovano in Italia», ha ribadito Moretti.

Nel frattempo in attesa della Spada di Damocle del 31 ottobre (cioè fino a quando vige il blocco dei licenziamenti), i sindacati si stanno muovendo su più fronti per sensibilizzare le istituzioni coinvolte per tutelare i posti di lavoro su Monza. «Abbiamo chiesto un incontro anche al Ministero del Turismo perché venga stimolato un intervento - ha spiegato Moretti - I lavoratori monzesi erogano un servizio di qualità ai soci dell'Automobil club tedesco e si deve intervenire per preservare un comparto così importante per il Paese».

Diana Cariani